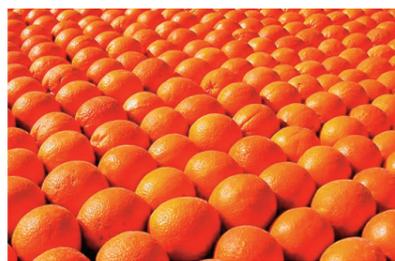


ECONOMIA Giù le produzioni in Usa e Brasile, si attendono ripercussioni anche in Italia

Va a picco il raccolto mondiale di agrumi

L'effetto combinato prodotto da cattive condizioni meteorologiche e da malattie in Brasile e negli Stati Uniti, che sono i principali Paesi produttori, ha provocato quest'anno un'impennata del 60% del prezzo del succo d'arancia concentrato surgelato quotato al mercato future di New York. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che si tratta di un prodotto massicciamente importato anche in Europa dove non tarderanno a farsi sentire gli effetti sulla spesa dei consumatori. Come nel famoso film "una poltrona per due" con Eddie Murphy la speculazione, in attesa di un crollo della produzione, si è spostata dai mercati finanziari a quelli delle materie prime agricole facendo balzare in alto il prezzo del prezioso agrume. Il Dipartimento all'Agricoltura degli Stati Uniti prevede che, nel 2016, la produzione di

succo d'arancia del paese ammonta a un totale di 885.000 tonnellate, in calo di quasi un terzo rispetto a due anni fa soprattutto per il calo in Florida mentre in Brasile, temperature più alte del normale hanno



danneggiato significativamente lo sviluppo della frutta e il prezzo delle arance fisiche utilizzate per la produzione di succo ha toccato, a San Paolo, un nuovo picco record. La situazione è destinata ad avere impatto anche sull'Italia dove è presente un consistente flusso di importazioni, anche attraverso triangolazioni con Paesi europei, per la prepara-

zione di succhi d'arancia da spacciare come made in Italy perché non è obbligatorio indicare la provenienza in etichetta per l'ortofrutta trasformata. Una mancanza di trasparenza che ha contribuito a provocare

la scomparsa in Italia di pianta di arance su tre (31%) che è stata tagliata negli ultimi quindici anni, ma si sono anche verificati il dimezzamento dei limoni (-50%) e una riduzione del 18% delle piante di clementine e mandarini. Negli ultimi 15 anni sono andati persi 60mila ettari di agrumi e ne sono rimasti 124mila, dei quali 30mila in Calabria e 71mila in Sicilia. Sotto accusa i prezzi pagati agli agricoltori che non riescono neanche a coprire i costi di raccolta a causa della concorrenza sleale dei prodotti importati dall'estero, in una situazione di dumping economico, sociale ed ambientale.

L'INIZIATIVA

Coldiretti e Chef Express premiano i foodblogger

Un italiano su quattro (25%) partecipa a community/blog/chat in internet centrate sul cibo che è l'argomento più seguito in rete. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' che testimonia il valore della cultura del cibo che si è affermata come momento di socializzazione anche sul web. Proprio in considerazione di questo interesse Chef Express, catena del gruppo Cremonini, Fdai (Firmato dagli Agricoltori Italiani) Campagna Amica e Coldiretti hanno premiato presso il punto di vendita autostradale San Martino Ovest (carreggiata Sud) 3 foodblogger che hanno partecipato a un contest di cucina collegato alle attività del gruppo della ristorazione che viaggia, con lo Chef Valbuzzi. Nell'occasione si è tenuto uno showcooking animato dallo Chef Roberto Valbuzzi per il lancio del nuovo menu inverno dei ristoranti "Gusto" di Chef Express. Nel corso dell'evento autostradale sono stati esposti i prodotti Fdai-Campagna Amica e si è svolta una degustazione del parmigiano reggiano vacche brune dell'azienda agricola Sangonelli Antonio & Delbono Gabriella. L'iniziativa rientra nell'ambito dell'accordo fra Coldiretti e Chef Express che ha scelto di puntare sui prodotti del territorio garantiti dal marchio Fdai Campagna Amica consentendo la nascita di oasi degli agricoltori nelle aree di servizio lungo le autostrade con oltre 130 aziende coinvolte. L'idea centrale del nuovo concept è di creare uno spazio libero di vendita. Il nuovo formato di market è in fase di graduale estensione alle altre aree di servizio gestite da Chef Express sulla rete di Autostrade per l'Italia: entro il 2017 ne saranno aperti 15, per arrivare a un totale di 21. La presenza dei prodotti a marchio valoriale Fdai (Firmato dagli agricoltori italiani) assicura l'italianità al 100% del prodotto, il rispetto della sostenibilità ambientale e sociale dei processi di produzione e l'equa ripartizione dei valori dal campo allo scaffale ma anche un legame imprescindibile con il territorio che solo l'agricoltura può offrire.

La Ue "mette i sigilli" al ristorante La Mafia

Il marchio dei ristoranti spagnoli La Mafia se sienta a la mesa offende la reputazione dell'Italia e del cibo italiano. Lo ha espressamente dichiarato l'Ufficio europeo per l'armonizzazione nel mercato interno di Alicante (Uami, da poco rinominato Euipo) che ha finalmente disposto il divieto di continuare ad impiegare un marchio che assicura lavoro ad una catena di circa 40 ristoranti diffusi su territorio spagnolo sfruttando una delle più dolorose pagine della storia italiana attraverso lo sdoganamento del trito e ritrito stereotipo mafia, pizza, pasta e mandolino che svilisce l'immagine del nostro Paese. La decisione europea, ben articolata e densa di passaggi significativi

sulla piaga della criminalità, consente di confermare l'importanza delle battaglie condotte in questi anni da Coldiretti - con il sostegno dell'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura e sul sistema agroalimentare - finalizzate non soltanto a denunciare casi offensivi ed imbarazzanti di italian sounding che, pur di sfruttare il valore dei prodotti agroalimentari italiani, ricorrono ad espedienti di dubbio gusto, ma soprattutto a sensibilizzare i consumatori italiani e stranieri sui danni che provoca all'identità del patrimonio culturale ed agroalimentare italiano l'acquisto di un caffè Mafiozzo, di un amaro Il Padrino o di spezie Palermo Mafia Shooting.

A Marrakech la conferenza sul clima

I cambiamenti climatici sono al centro della Conferenza di Marrakech. L'incontro in Marocco fa seguito, tra l'altro, all'ufficiale entrata in vigore dell'Accordo di Parigi, approvato meno di un anno fa in occasione della COP21, che, impegna i Paesi firmatari a contenere l'aumento della temperatura media globale "ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli pre-industriali" e "di proseguire

gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C" e di giungere progressivamente a un'economia globale a zero emissioni di carbonio, possibilmente nella seconda metà del secolo in corso. L'effettiva entrata in vigore dell'Accordo di Parigi è stata possibile a seguito del conseguimento delle condizioni stabilite dalla Convenzione ONU sul clima.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Italia leader in Europa per numero di aziende complessive guidate da under 35, doppiata la Germania E' boom di giovani imprese agricole

Oltre 50mila i ragazzi che hanno scelto di lavorare in campagna, dai Psr nuova spinta

E' boom di giovani imprese agricole. Quasi una impresa condotta da under 35 su dieci in Italia opera in agricoltura (8,4%) dove sono presenti ben 50.543 aziende per effetto del crescente interesse dei giovani per il lavoro in campagna che si è esteso fino alla trasformazione e al commercio, con il boom delle vendite dirette dell'agricoltore di prodotti a chilometri zero. E' quanto è emerso dal primo studio su "Bamboccioni a chi? i giovani italiani che fanno l'impresa" elaborato dai giovani della Coldiretti sulla base dei dati Movimprese, in occasione dell'apertura dell'open space dell'innovazione giovanile con le esperienze imprenditoriali più innovative del 2016 dei giovani finalisti al concorso "Oscar Green", dalle clementine snack, alla radio contadina fino alle bambole green. Complessivamente sono salite a quota 600mila le imprese italiane condotte da under 35 con un saldo positivo record di 50mila rispetto all'inizio dell'anno, tra nuove iscrizioni e chiusure, con l'Italia che si colloca così ai vertici dell'Unione Europea in termini di numero di giovani imprenditori. Nella top five dei settori preferiti salgono nell'ordine il commercio al dettaglio (10.999), l'agricoltura e l'allevamento (7.569), le costruzioni specializzate (7.094), l'attività di ristorazione (4.717) e i servizi alla persona (2.882), sulla base delle nuove aperture che si sono verificate nei primi nove mesi del 2016. Tra chi fa dell'agricoltura una scelta di vita la vera novità rispetto al passato sono le new entry da altri settori o da diversi vissuti familiari che



hanno deciso di scommettere sulla campagna con estro, passione, innovazione e professionalità, i cosiddetti agricoltori di prima generazione. A caratterizzare le imprese giovanili del settore è anche il fatto che a 15 anni dall'approvazione delle legge di orientamento per l'agricoltura (la legge 228/2001), fortemente sostenuta da Coldiretti che ha rivoluzionato le campagne, i giovani hanno interpretato in chiave innovativa le opportunità offerte dal mondo rurale e oggi il 70 per cento delle imprese under 35 opera in attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilo, ma anche alle attività ricreative come la cura dell'orto e i corsi di cucina in campagna, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agri-

benessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili. Una spinta alla crescita del settore che è destinata a consolidarsi nel tempo grazie alle opportunità di insediamento nell'agricoltura italiana per almeno ventimila giovani imprenditori entro il 2020 con l'avvio dei Piani di Sviluppo rurale regionali finanziati dall'Unione Europea. "Abbiamo costituito una apposita task force che opera anche a livello territoriale per sostenere i giovani interessati con tutte le informazioni ma anche tutor, corsi di formazione e consigli per accesso al credito" ha affermato la delegata nazionale dei giovani della Coldiretti Maria Letizia Gardoni nel sottolineare "l'importanza dell'aver inserito nella Legge di Stabilità la decontribuzione per i giovani imprenditori agricoli under 40 considerate le difficoltà nei primi anni di vita per le nuove aziende". È una decisione importante che - ha precisato Gardoni - riconosce il potenziale di un settore destinato a crescere e a creare opportunità, come dimostrano le straordinarie storie di successo ed innovazione. "L'agricoltura torna finalmente ad essere un settore strategico nelle politiche del Paese a sostegno della ripresa economica ed occupazionale" ha commentato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "le campagne possono offrire prospettive di lavoro sia per chi vuole intraprendere con idee innovative che per chi vuole trovare una occupazione anche temporanea".

ECONOMIA Le idee innovative premiate nell'edizione 2016 del concorso promosso da Coldiretti Giovani Impresa

Dai vestiti di arance all'annurca in pillola ecco gli Oscar Green

Assegnati gli "Oscar Green" 2016, il premio per la creatività d'impresa dei Giovani della Coldiretti che testimonia l'eccezionale spirito imprenditoriale dei giovani agricoltori che con coraggio e passione sfidano la crisi e riescono a fare business. Puntare sul recupero degli scarti aziendali ha fruttato la vittoria nella categoria We Green a Roberto Cerami, giovane imprenditore toscano ha avuto l'originale idea di produrre biocosmetici antispreco. Nella cate-

goria Paese Amico vince Francesco Lipari che si è messo a lavoro insieme al comune di Siracusa e a campagna amica per dar vita ad un orto canterino, un vero e proprio giardino interattivo. Nella categoria Social Innovation invece l'ambito premio è andato al campano Giuseppe Giaccio che assieme all'università di Napoli ha trasformato la pregiata mela annurca in capsule che producono effetti simili alle statine, riducono il colesterolo cattivo e au-

mentano quello buono. i dire che una mela al giorno leva il medico di turno. Guardare con un occhio speciale alla luna e le sue fasi ha garantito l'oscar green nella categoria Campagna Amica al veneto Paolo Marangon per l'innovativa produzione di birra biodinamica al radichio di Treviso. Ma da oscar è anche la sapiente capacità del friulano Cristian Specogna che ogni anno nella sua cantina crea dei veri e propri gioielli che danno vita ad una preziosa

collezione di bottiglie dipinte da vari artisti che sono state addirittura consegnate a personalità internazionali, non da ultimo Papa Francesco, il principe di Monaco e Obama. E per finire nella categoria impresa 2.terra viene premiata l'entusiasmante modello imprenditoriale di Adriana Santanocito che nella sua Sicilia ha deciso di produrre con enorme successo un tessuto, fresco, nuovo e bizzarro ma anche sostenibile realizzato dagli scarti di arance.

ECONOMIA Il ddl sulla semplificazione deve ora tornare alla Camera per il via libera definitivo

Ok del Senato al testo unico sul vino

Occorre una veloce approvazione del Testo Unico sul vino che va a tagliare del 50% il tempo dedicato alla burocrazia, con 100 giornate di lavoro che oggi ogni impresa vitivinicola è costretta ad effettuare per soddisfare le 4mila pagine di normativa che regolamentano il settore. Ad affermarlo è la Coldiretti in occasione del via libera dell'Aula del Senato all'unanimità' (178 voti) al ddl sulle semplificazioni del settore che dovrà purtroppo tornare alla Camera per l'approvazione definitiva, a distanza di oltre due anni dall'avvio dei lavori parlamentari. Dal vigneto alla bottiglia l'attuale normativa rende necessario adempiere a più di 70 pratiche che coinvolgono 20 diversi soggetti. La burocrazia è considerata dai vitivinicoltori il principale ostacolo al loro lavoro. Il Testo Unico è il risultato di una lunga mobilitazione di Coldiretti e porterà alla semplificazione delle comunicazioni e adempimenti a carico dei produttori, revisione del sistema di certificazione e controllo dei vini a denominazione di origine ed indicazione geografica con un contenimento dei costi, alla revisione del sistema sanzionatorio, l'introduzione di sistemi di tracciabilità anche per i vini a IGT e norme per garantire



trasparenza sulle importazioni dall'estero. Il tutto con l'obiettivo di tutelare un settore che ha raggiunto nel 2015 il valore record di 9,7 miliardi per effetto soprattutto delle esportazioni che hanno raggiunto il massimo di sempre a 5,4 miliardi (+5 per cento) mentre, dopo anni, sono risultate in leggera crescita anche le vendite sul mercato nazionale pari a circa a 4,4 miliardi, per effetto anche dell'aumento nella grande distribuzione organizzata (+1,3%). Un primato confermato anche dalla leadership mondiale per la produzione. Con 48,8 milioni di ettolitri nel 2016 l'Italia ha preceduto la Francia con 41,9 milioni di ettolitri (-12%) e la Spagna con 37,8 milioni di ettolitri (+1%). Ma il settore ha anche un importante impatto occupazionale. Si stima, secondo la Coldiretti,

che il vino abbia offerto durante l'anno opportunità di lavoro ad un milione e trecentomila persone (+4%) tra quanti sono impegnati direttamente in vigna, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse, di servizio e nell'indotto che si sono estese negli ambiti più diversi: dall'industria vetraria a quella dei tappi, dai trasporti alle assicurazioni, da quella degli accessori, come cavatappi e sciabole, dai vivai agli imballaggi, dalla ricerca e formazione alla divulgazione, dall'eno-turismo alla cosmesi e al mercato del benessere, dall'editoria alla pubblicità, dai programmi software fino alle bioenergie ottenute dai residui di potatura e dai sottoprodotti della vinificazione (fecce, vinacce e raspi).

ECONOMIA

Con la Brexit rischiano Prosecco e parmigiano

La Gran Bretagna è diventato nel 2016 il primo mercato mondiale di sbocco delle spumante italiano con le bottiglie esportate che hanno fatto registrare un aumento record del 38% nel primo trimestre consentendo il sorpasso sugli Stati Uniti. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti della Brexit che costringerà gli inglesi a cambiare la propria alimentazione sostituendo il banale formaggio cheddar al parmigiano o brindando con la birra invece che con il prosecco, sulla base dei dati relativi al primo trimestre 2016. In Gran Bretagna sono spedite il 30% delle bottiglie di spumante esportate, in pratica quasi 1 su 3. La Gran Bretagna è il quarto sbocco estero dei prodotti agroalimentari nazionali Made in Italy con un valore annuale di ben 3,2 miliardi delle importazioni dall'Italia ed una tendenza progressiva all'aumento. La voce più importante - sottolinea la Coldiretti - è rappresentata dal vino, con un valore di 746 milioni di euro di esportazioni nel 2015 e un trend in ulteriore aumento del 7% su base annuale nel primo trimestre del 2016. A trainare il comparto è soprattutto lo spumante ed in particolare il prosecco con una quota 275 milioni di euro di export frutto di un vero boom.

L'EMERGENZA Previsti aiuti per il mancato reddito e semplificazioni per riprendere l'attività Terremoto, pubblicato il decreto salva-stalle

Il Decreto crea le condizioni per salvare tremila aziende e stalle con quasi centomila animali allevati a rischio nelle campagne terremotate ma ora dobbiamo vincere insieme la battaglia contro la burocrazia per fare in modo che gli aiuti arrivino al più presto ad agricoltori e allevatori che con l'inverno rischiano di chiudere per sempre se non si creano le condizioni per restare sul posto, garantendo vivibilità e operatività per accudire il bestiame e dare continuità alle attività produttive. È



quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nell'esprimere soddisfazione per gli incentivi alle attività agricole e produttive contenuti del decreto legge sul terremoto pubblicato in Gazzetta ufficiale. Dall'aiuto per il mancato reddito sugli animali allevati dalle pecore ai bovini che è stato aumentato a 11 milioni agli anticipi sui contributi europei per far fronte alle esigenze di liquidità, dall'accogli-

mento dello Stato del cofinanziamento regionale dei Piani di Sviluppo Rurale fino alle determinanti semplificazioni amministrative per acquistare o acquisire in locazione macchinari, nonché

effettuare gli ulteriori interventi urgenti necessari a garantire la prosecuzione dell'attività, sono alcune delle misure importanti per il settore contenuti nel provvedimento ma bisogna assolutamente accelerare l'arrivo delle stalle mobili e dei moduli abitativi per gli agricoltori previsti dai bandi regionali. Nei comuni di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpiti c'è un'elevata significativa presenza di alleva-

menti con oltre l'80 per cento delle strutture agricole e zootecniche delle zone terremotate marchigiane controllate presentando danni secondo la Regione mentre in Umbria sono circa un centinaio le stalle di dimensione economica rilevante in grave difficoltà e nel Lazio gli allevatori di Accumoli ed Amatrice sono allo stremo a quasi due mesi e mezzo dalla prima scossa che ha colpito la maggioranza degli allevamenti. Gli animali devono mangiare tutti i giorni e le mucche de-

vonno essere munte due volte al giorno e per questo gli allevatori non possono trasferirsi lontano da mandrie e greggi che, senza vigilanza, rischiano peraltro di essere preda di atti di sciaccallaggio. Alcune aziende agricole hanno ricevuto da speculatori proposte di acquisto indecenti per i prodotti colpiti dal sisma, ma anche per gli animali allevati che non possono più rimanere nelle stalle dichiarate inagibili.

ENERGIA

Impianti a rinnovabili, incentivi anche nel 2017

C'è ancora spazio per realizzare piccoli impianti a fonte rinnovabile con accesso diretto ai meccanismi incentivanti, previsti dal Decreto ministeriale 23 giugno 2016, che entreranno in esercizio entro il 31 dicembre del 2017. Questo è quanto è emerso nel forum sull'energia organizzato dall'Associazione Le Fattorie del Sole-Coldiretti, alla Fiera KeyEnergy, a cui ha partecipato il Gse-Gestore dei Servizi Energetici SpA, l'Autorità per l'energia, Terna e l'Agenzia delle dogane. Si stima infatti una disponibilità di oltre 55 milioni di euro annui, e un potenziale che vale circa 180 MW. Una buona notizia che rassicura le imprese agricole che stanno sviluppando i progetti integrati ai bandi dei Psr e che mirano a realizzare piccoli impianti integrati alla scala aziendale, come gli impianti di biogas di potenza inferiore ai 100kW o a biomassa di potenza inferiore ai 200kW, o semplicemente degli adeguamenti di vecchi impianti con piccoli potenziamenti. Infatti, nonostante il 28 ottobre sia già stata saturata la disponibilità dei contingenti messi a bando per le domande di iscrizione a Registro previsti dal Decreto ministeriale 23 giugno 2016, la previsione di spesa complessiva del Governo per progetti che beneficeranno degli incentivi con meccanismi di accesso a Registro o Asta è di oltre 435 milioni, spalmati negli anni in base alla presunta data di entrata in esercizio degli impianti. Inoltre secondo gli "Scenari di evoluzione del contatore Fer" aggiornato al 28 ottobre 2016, il contatore degli oneri delle fonti rinnovabili non fotovoltaiche è sceso a 5,310 miliardi di euro, liberando 490 milioni. Pertanto la soglia dei 5,8 miliardi, a partire dalla quale si bloccherebbe l'accesso diretto agli incentivi, non verrà mai raggiunta. Per maggiori approfondimenti vai al sito <http://www.fattorielsole.org/>.

Con la deflazione vanno ancora giù i prezzi agricoli

La deflazione ha effetti devastanti nelle campagne dove le quotazioni riconosciute agli agricoltori rispetto allo scorso anno sono crollate per il grano del 26%, per le uova del 19% e del 18% per gli ortaggi che rappresentano una componente importante del carrello della spesa degli italiani. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'andamento dell'inflazione a ottobre che ha visto l'Italia tornare in deflazione sotto la spinta al ribasso

dell'andamento degli alimentari freschi. Segnali negativi anche per gli allevamenti con le situazioni più pesanti che vanno dalle carni di pollo (-9%) a quella di coniglio (-11%). A rischio c'è il futuro di prodotti simbolo del Made in Italy, ma anche un sistema produttivo sostenibile che garantisce reddito e lavoro a centinaia di migliaia di famiglie e difende il territorio nazionale dal degrado e dalla desertificazione. Oggi gli agricoltori

devono vendere più di tre litri di latte per bersi un caffè o quindici chili di grano per comprarsene uno di pane. Le coltivazioni come il latte e la carne subiscono la pressione delle distorsioni di filiera e del flusso delle importazioni selvagge che fanno concorrenza sleale alla produzione nazionale perché vengono spacciati come Made in Italy per la mancanza di indicazione chiara sull'origine in etichetta.



I benefici della defiscalizzazione verde

Attivare in Italia misure che portino alla defiscalizzazione delle opere a verde, sulla falsa riga del modello attivato per le ristrutturazioni edilizie, porterebbe un beneficio per l'ambiente, per la salute della popolazione. Oltre a creare un volano economico e di occu-

pazione non indifferente e a promuovere il bello, il provvedimento avrebbe anche la non trascurabile conseguenza di combattere l'abusivismo ed il sommerso. Ciò porterebbe un beneficio per l'erario che potrebbe contare su maggiori entrate per centinaia di mi-

lioni di euro all'anno. Tocca ora alla politica dare seguito alle proposte presenti nella legge di bilancio in discussione in queste settimane, perché alle parole a favore dell'ambiente e della salute dei cittadini seguano finalmente i fatti.